

In questo capitolo vedremo alcuni dei principali dubbi che possono venire dopo l'ascolto dell'annuncio della risurrezione di Gesù

1. Premessa

La risurrezione, fatto straordinario

- All'origine del Cristianesimo, secondo i documenti cristiani, c'è l'annuncio della **risurrezione di Gesù**.
- L'annuncio di questo fatto "straordinario" è giunto a noi (anche solo attraverso la lettura del precedente capitolo di questo libro).
- Questo fatto, se è successo, è totalmente al di fuori della nostra esperienza e perciò, in qualche modo, provoca la nostra curiosità: non capita, infatti, tutti i giorni che un uomo risorga. E dobbiamo tuttavia dedurre da esso una conclusione elementare, ma fondamentale: se è vero che un uomo è risorto, è nelle possibilità dell'uomo risorgere.

N.B. *Qui non partiamo dal presupposto che Gesù fosse un essere straordinario (Dio?), ma che fosse un uomo come tutti gli altri, perché tale è stata l'esperienza prima di coloro che dicono di averlo conosciuto (cfr. per es. Pietro in Atti 2,22: "Gesù il Nazoreo, uomo accreditato dal Dio...").*

D'altronde, nessun ebreo dei tempi di Gesù poteva pensare che egli fosse Dio. Per il pensiero ebraico, Dio è "l'assolutamente altro", inaccessibile, invisibile, innominabile...

Spesso i cristiani (e in particolare i cattolici) sono educati a pensare che Gesù sia un essere speciale, non un uomo, ma Dio. Perciò in loro non suscita affatto meraviglia il fatto che egli sia risorto: è infatti già nato in modo del tutto speciale! Facciamo però notare che, in quanto Dio, Gesù non poteva neanche morire. Se è risorto, lo è in quanto uomo.

C'è però da domandarsi: come hanno fatto i primi cristiani a capire

che l'uomo Gesù era Dio, se non grazie alla risurrezione?

Il problema può diventare:

Gesù è risorto, perché Dio? oppure

Gesù è Dio, perché è risorto?

I primi cristiani hanno percorso questa seconda strada.

2. Le reazioni all'annuncio della risurrezione

Dal momento in cui una persona viene a conoscenza del fatto della risurrezione, fondamento del Cristianesimo, non può non porsi il problema se fidarsi o no di colui che annuncia.

Le prime possibili reazioni di fronte a questo annuncio sono:

a) "Non mi interessa"

Qualcuno potrebbe pensare: «Il fatto di risorgere a me non interessa. Questa vita è già troppo brutta perché debba continuare dopo la morte. Gesù è risorto? Buon per lui o peggio per lui, ma questo fatto, come tanti altri, non tocca la mia vita. Il saperlo per me è pura cultura; non serve a dare un senso alla mia vita».

* È quasi superfluo notare che, per una persona che ragiona così, il discorso sul Cristianesimo può interessare solo come *fenomeno storico e culturale*, vista l'importanza che il Cristianesimo ha avuto nella storia dell'umanità, ma non come qualcosa che coinvolga la vita.

b) "Mi interessa e perciò approfondisco"

Qualcuno potrebbe invece ragionare in quest'altro modo:

«Io sto cercando di dare un senso alla mia vita e, a prima vista, capisco che vivere è camminare verso la morte. Tuttavia, sento questo come innaturale: morire mi dispiace e mi fa paura.

La Chiesa mi dice: "Gesù, pretendendo di parlare a nome di Dio, anzi, dichiarandosi addirittura Figlio di Dio, dice che la vita umana continua dopo la morte ed è destinata a raggiungere una felicità che l'uomo non può neanche immaginare, ma a patto che si seguano i suoi insegnamenti. Per essere creduto, cioè per far vedere che le sue affermazioni sono vere, Gesù offre come garanzia la sua risurrezione".

Questo discorso mi interessa. Desidero perciò appro-

fondirlo per valutarne la verità». Questo libro è fatto per queste persone.

3. I dubbi

A chi vuol veder chiaro nel discorso cristiano, è inevitabile che sorgano molti dubbi. Cerchiamo di elencare i principali (senza pretendere di essere completi) e di tentare, con questo libro, di dare ad essi una risposta onesta.

a) *Dubbi sull'esistenza storica di Gesù*

È veramente esistito un uomo di nome Gesù di Nazareth, iniziatore del Cristianesimo?

b) *Dubbi sui libri cristiani*

Poiché Gesù non ha scritto nulla che sia giunto a noi (per ora), per conoscere il suo insegnamento, dobbiamo rivolgerci ai libri scritti su di lui da altri. E qui sorgono nuovi dubbi:

- Quali documenti reali abbiamo?
- Quale sicurezza abbiamo che risalgano veramente a testimoni oculari?
- Quale sicurezza abbiamo che i manoscritti non siano stati manipolati lungo i secoli? Siamo sicuri di leggere, oggi, il testo come è uscito dalle mani degli autori?
- Per chi non sa il greco, in cui il Nuovo Testamento è stato scritto: che sicurezza abbiamo che sia stato tradotto bene?

c) *Dubbi riguardanti la risurrezione di Gesù*

- È veramente accaduta? I testimoni sono credibili?
- Come interpretare i documenti che la raccontano?

d) *Dubbi riguardanti la natura di Gesù*

Sarà veramente Figlio di Dio?

e) *Dubbi riguardanti l'insegnamento di Gesù*

- I testimoni avranno capito bene quanto Gesù diceva?
- Nel tradurre il suo insegnamento dall'aramaico/ebraico in greco, non si saranno introdotti errori?
- Il suo insegnamento è valido per tutte le generazioni o qualcosa deve essere abbandonato col passaggio da una cultura all'altra?

Nei capitoli che seguono (e negli eventuali volumi successivi) cercheremo di dare una risposta a queste domande.

4. Il nostro scopo

Noi vogliamo presentare le risposte che i cristiani danno a questi dubbi, *non con la pretesa di far credere*, ma con quella di ***dare gli elementi per fare una scelta onesta.***

Al termine di questo lavoro, saremo in possesso dei dati necessari per formulare un nostro giudizio personale, che potrà essere:

- sono disposto a credere che la risurrezione sia successa (atto di fede) e ad accettarne tutte le conseguenze;
- non sono disposto a credere che il fatto sia successo;
- rimango nel dubbio, almeno per ora.